

Presenza di posizione del primo cittadino di Santa Maria del Cedro

Inquinamento del mare Pugno duro di Ugo Vetere

L'amministratore del piccolo centro tirrenico contesta l'inefficienza degli altri Comuni

L'amministratore del piccolo centro tirrenico
contesta l'inefficienza degli altri Comuni

Tiziana Ruffo
SANTA MARIA DEL CEDRO

«Non è giusto, non è corretto che il lavoro svolto da un Ente venga svilito da chi non ha a cuore l'ambiente e il territorio». Il sindaco di Santa Maria del Cedro, Ugo Vetere, non ci sta a subire passivamente inefficienze che appartengono ad altri comuni e che provocano l'inquinamento del mare, che rappresenta la principale risorsa turistica per il Tirreno cosentino.

«Siamo pronti a costituirci in giudizio – ha ribadito Vetere – nei confronti di quegli enti che non rispettano la normativa in materia e arrecano danno alla nostra comunità». L'amministrazione comunale di Santa Maria del Cedro, la Giunta e i consiglieri comunali di maggioranza, ripropongono ancora una volta la questione alla Procura della Repubblica di Paola, e chiedono d'intervenire ed accertare la reale funzionalità dei depuratori comunali presenti nei comuni ricadenti sull'Alto

Tirreno cosentino. «Non è più accettabile – incalza il sindaco – che ogni anno, nel periodo di maggiore presenza turistica, le acque del mar Tirreno presentino chiazze maleodoranti». Vetere chiede con forza di accertare se tutti gli immobili presenti nelle comunità della zona siano o meno collegate alla rete fognaria.

Occorrono sopralluoghi per accertare se i depuratori funzionano e se ci sono sversamenti in mare o nei limitrofi canali. Come ribadisce il primo cittadino di Santa Maria del Cedro, i depuratori devono essere perfettamente funzionanti. «Sono anni che l'amministrazione comunale si scontra con il muro dell'indifferenza. Abbiamo in-

L'intento è quello di far rispettare le normative in materia

Focus

● Rispetto all'inquinamento del mare interviene il sindaco di Santa Maria del Cedro, Ugo Vetere, che chiede maggiore collaborazione ai comuni limitrofi: «Non è più accettabile – dice – che ogni anno, nel periodo di maggiore presenza turistica, le acque del mar Tirreno presentino chiazze maleodoranti. Sono anni che l'amministrazione comunale si scontra con il muro dell'indifferenza. Abbiamo investito soldi dei nostri contribuenti e non solo per rendere sempre più efficiente il nostro impianto di depurazione. È tempo che le autorità competenti accertino le responsabilità ad iniziare dagli affidamenti, dalla gestione, dalle omissioni, da chi vuole impedire la crescita delle comunità».

vestito soldi dei nostri contribuenti – insiste Vetere – e non solo per rendere sempre più efficiente il nostro impianto di depurazione. È tempo che le autorità competenti accertino le responsabilità ad iniziare dagli affidamenti, dalla gestione, dalle omissioni, da chi vuole impedire la crescita delle comunità, ponendo in essere i già denunciati comportamenti ostruzionistici che ledono un intero comprensorio».

Una pietra gettata nello stagno con la determinata convinzione che la difesa del mare è decisiva per il turismo balneare. Un problema complesso che richiede la sinergia degli enti locali e sovracomunali con la precisa finalità di rimuovere tutti i fattori di inquinamento, che spesso vengono ignorati con il risultato che l'inquinamento marino continua a restare una costante emergenza da risolvere. Il turismo balneare è una ricchezza per tutti e richiede un'efficace azione preventiva da portare avanti. ◀